

"QUANDO IL GIOCO SI FA DURO..." SEMINARIO DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Occhio alla produzione Il Pil può ingannare

di Ilaria Blongetti
Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo e il Gruppo Giovani Imprenditori Edili Ance Cuneo hanno organizzato, lo scorso 19 maggio, un seminario intitolato "Quando il gioco si fa duro..." - Riflessione sulla gestione dei periodi difficili.

"Siamo in un periodo difficile e nuovo per molti di noi - afferma Elena Lovera, presidente Gruppo Giovani Imprenditori Edili Ance Cuneo -, per questo è importante imparare a gestirlo con un atteggiamento che ci permetta di affrontare la congiuntura e trovarsi pronti alla ripresa".

"Un imprenditore vive un momento di crisi sia all'interno dell'azienda che all'esterno - sostiene Alessandro Battaglia, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Cuneo -, si trova quindi in un duplice ruolo che ha effetti pesanti anche sulla psiche". Da queste convinzioni l'idea di un seminario rivolto ai giovani imprenditori che per la prima volta si trovano ad affrontare un periodo delicato e di crisi generalizzata. Il pomeriggio è stato affidato a due illustri relatori: Maria Ludovica Lombardi Varvelli, psicologa comportamentista, presidente del Gram (Gruppo di Ricerca Applicata al Management)

natura immobiliare e nata dalla cosiddetta bolla immobiliare Usa". Il professore ha invitato gli imprenditori a dare il giusto valore agli indicatori economici, ricordando come il Pil (prodotto interno lordo) sia un dato interessante ma non il più significativo per chi opera nell'industria. L'industria è molto più sensibile ai fenomeni di crisi rispetto al Pil, per questo un dato da tener sott'occhio è quello relativo alla produzione. "Per concludere - dice Varvelli - qualche dritta per reagire alla crisi: ridurre i volumi ed i prezzi, ridistribuire le risorse interne riducendo le spese fisse; è inoltre utile diversificare il servizio sviluppando la domanda attraverso il servizio stesso".

"La crisi cammina e bisogna camminare con essa". Così ha esordito la comportamentista Lombardi che ha parlato di come superare la crisi da un punto di vista psicologico: "È normale che chi ha responsabilità in questi casi provi ansia e preoccupazione ma questi elementi possono trasformarsi in preparazione". La psicologa ha puntato l'accento sull'evitare di somatizzare eccessivamente i problemi rischiando di cadere in vortici di ansia e depressione, "si può avere paura ma questa deve sempre trasformarsi in coraggio".

**Secondo Varvelli
bisogna dare
il giusto valore
agli indicatori
economici, saper
ridurre i volumi
ed i prezzi,
ridistribuire le
risorse interne e
ridurre le spese**

LA PRIMA CRISI
Da sinistra: Riccardo Varvelli,
Elena Lovera, Maria Ludovica
Lombardi e Alessandro Battaglia



la crisi. "L'economia si sviluppa per cicli alternativi - ha spiegato Varvelli - ed è ipotizzabile che ogni 8 o 10 anni, ci si trovi ad affrontare un periodo difficile. L'attuale crisi è nata da un evento che non ha suscitato grande interesse, ossia il fallimento di una piccola assicurazione in Florida, nel novembre 2007: questa è la dimostrazione che le crisi nascono con effetto differito". Varvelli ha poi argomentato questo principio ricordando i momenti

difficili degli ultimi trent'anni, tutti accumulati da eventi scatenanti, soprattutto di natura bellica, successi uno o due anni prima del vero scoppio della crisi. "L'attuale crisi - continua Varvelli - è un po' anonima, perché di